



SASSARI

**PRESENTATO IN ANTEPRIMA NAZIONALE
 "SA GRASCIA" DI BONIFACIO ANGIUS**

Grande successo di pubblico al Cinema Moderno per il regista sassarese che ha anticipato la sesta edizione del Sardinia Film Festival

Un cinema Moderno straripante di spettatori ha accolto ieri sera, martedì 31 maggio, l'anteprima nazionale di "Sa Grascia", primo lungometraggio del giovane regista sassarese Bonifacio Angius. Il film, interamente autoprodotta, è stato realizzato con il sostegno dell'U.C.I. (Unione Cineasti Indipendenti) e presentato nel 2010, insieme a pochissimi altri italiani, alla Mostra del Cinema di San Paolo in Brasile, dove ha ottenuto giudizi lusinghieri dal pubblico e dalla critica.



Il Presidente del Cineclub Sassari presenta il Regista del film

professionisti, soprattutto per quanto riguarda i due giovanissimi Mezzettieri e Marrosu.

Segue a pag.2

La proiezione è stata introdotta dal presidente del Cineclub Sassari, Carlo Dessi, che ha presentato il film come anticipazione speciale del Sardinia Film Festival -la sesta edizione parte il prossimo 28 giugno- e dal giornalista e critico cinematografico Francesco Bellu, che ha parlato di "Sa Grascia" come «una terza via al cinema sardo, di solito portato a raccontare le città o le campagne». Nel film di Angius, invece, l'interesse si concentra sulla vita di un paese della provincia di Sassari, Ploaghe, e i suoi dintorni.



Il pubblico al Cinema Moderno

Proprio «gli abitanti di Ploaghe, senza i quali non avrei potuto realizzare questo film» ha voluto ringraziare il regista Bonifacio Angius quando, a fine serata, è salito sul palco, tra gli applausi entusiasti degli spettatori, per presentare il cast al completo: Giuseppe Mezzettieri, Stefano Deffenu, Francesca Niedda, Daniele Marrosu, Pietro Pittalis, Mark Romaguera, Domenico Montixi. Il pubblico ha dimostrato il suo gradimento anche nei confronti degli attori, tutti non

FORLI

**WORKSHOP
 SEDICICORTO**

**Stereoscopic
 filmmaking:**

**il 3D nell'ottica del
 documentario e del
 cinema indipendente**

**SABATO 8 OTTOBRE
 2011 h: 14:30 / 17:30**

**Sedicicorto, nell'ambito
 dell'8° Film Festival
 organizza un seminario
 dedicato al 3D.**

A Pag.2

LECCE

Cinema, filosofia, psicoanalisi

IL DUBBIO a LECCE, UN SUCCESSO

Due giorni di intenso lavoro hanno caratterizzato la IX edizione del convegno su Cinema Filosofia Psicoanalisi svoltosi il 3 e 4 giugno a Lecce, la città che sa unire alla bellezza di spazi architettonici di particolare interesse artistico, un impegno culturale di elevato livello. Tre le sessioni, due per l'intera giornata di venerdì nella Sala delle Conferenze della Biblioteca Provinciale "Nicola Berardini", la terza sabato nella Sala Conferenze del Rettorato. Dodici interventi si sono succeduti ad analizzare il significato e la funzione del Dubbio in tutte le sue sfaccettature, attraverso l'analisi dei film e il supporto della letteratura, della filosofia e della psicoanalisi. Da *Il dubbio del corvo*. Uccellacci e Uccellini di P. P. Pasolini esaminato da Alessandra Spadino, a *L'evidenza del dubbio in Copia conforme di Kiarostami* esposta da Daniela De Leo; da *Il dubbio di una sposa: il caso Guerre/ Sommersby* trattato da Ada Manfredi, alla ricerca dei fantasmi interiori con *Il dubbio in Eyes wide shut di Kubrick*, analizzato da Massimo Maisetti.

Le *Incertezze e dubbi di un prelato. In nome del Papa Re* sono stati evidenziati da Salvatore Colazzo, Federica Rega ha preso in esame *Niente da*



"Eyes wide shut" di Kubrick

nascondere: Caché di M. Haneke, seguita dall'intervento di Vincenzo Camerino, appassionato ammiratore del regista di "La pianista" e "Il tempo dei lupi".

Segue a pag.2

“SA GRASCIA” di BONIFACIO ANGIUS

Segue da pag.1

Alla realizzazione di “Sa’ Grascia”, surreale road movie sul pellegrinaggio di un bambino verso il santuario di Sant’Antonio, hanno collaborato tecnici, maestranze, scrittori e musicisti locali. La sceneggiatura è stata scritta dal regista in collaborazione con lo scrittore sassarese Gianni Tetti, con Stefano Deffenu e Marina Satta, mentre la colonna sonora è a cura del musicista Carlo Doneddu e vede la partecipazione dei “Figli di Iubal” e del violinista Peppino Anfossi.

“Sa Grascia” è il primo lungometraggio del ventottenne Bonifacio Angius, che ha già realizzato tre corti presentati in numerosi festival (“L’arte di essere felici”, “Ultimo giorno d’estate” e “In sa’ ia” recitato interamente in sardo) ed è attualmente impegnato nella realizzazione del primo episodio del film “Domenica”, che sarà girato a Sassari alla fine di giugno. Per Angius è in cantiere anche il secondo lungometraggio, “Perfidia”, le cui riprese inizieranno nel 2012 e che avrà come ambientazione, ancora una volta, la città natale del regista.

IL DUBBIO a LECCE, UN SUCCESSO

Segue da pag.1

Di particolare interesse l’indagine di Giovanni Invitto su *Il ruolo del Volto. A proposito di un film di Bergman*, accompagnata sullo schermo dall’eloquente immagine di Max von Sydow, oggetto di studio nella differenza tra faccia e volto.



Uccellacci e Uccellini di P. P. Pasolini

Carlo Alberto Augeri ha trattato la *Religiosità del dubbio, ateismo della certezza: riflessioni su il nome della rosa* e Gianni Scarafile *Abitare il dubbio tra paticità e apaticità. Doubt*. Franca Mazzei, partendo dalla frase di J.L. Borges *Il dubbio è uno dei nomi dell’intelligenza*, ha parlato del dubbio come elemento ineludibile nell’arco della vita, nella sua duplice

funzione positiva e negativa: stimolo a conoscere o chiusura nell’indecisione e nel sospetto. Fabio Sulpizio ha disquisito con chiarezza sul tema *Dell’incertezza. Ricerca, indagine, inquisizione*.

Un pubblico numeroso in larga parte formato da studenti di filosofia, ha dimostrato un interesse costante per l’argomento e per i relatori. Il convegno si è concluso con una serie di interventi che confermavano l’opportunità e il valore di un convegno in grado di integrare la rassegna milanese di Cinema e Psicoanalisi riprendendo e sviluppandone il tema. Era *Il dubbio* nella sedicesima edizione dell’autunno 2010, sarà *Il viaggio* nell’autunno 2011 a Milano e nella primavera 2012 a Lecce.

Un sentito grazie è dovuto a Giovanni Invitto, Preside della Facoltà di Scienze della Formazione, ordinario di Filosofia Teoretica, fondatore e direttore dal 1987 del quadrimestrale “Segni e comprensione”, autore di numerose pubblicazioni tra le quali non mancano pregevoli testi sul cinema.

(P.F.M.)

FORLÌ



FEDIC NOTIZIE
Supplemento a “Carte di Cinema”
Redazione: Marino Borgogni
V.le Don Minzoni,43_52027 S.GIOVANNI VALDARNO
E-mail : marino.borgogni@alice.it

Stereoscopic filmmaking: il 3D nell’ottica del documentario e del cinema indipendente

SediciCorto, nell’ambito dell’8° Film Festival organizza un seminario dedicato al 3D. E’ necessario iscriversi preventivamente inviando tramite e-mail a: info@sedicicorto.it il modulo di partecipazione .

Il Workshop sarà riservato ad un massimo di 50 partecipanti. Saranno accolte in ordine cronologico le prime 50 adesioni.

Si fa un gran parlare del 3D, soprattutto dopo “Avatar”, ed ognuno ha la propria opinione. Ben pochi, però, parlano con cognizione di causa e tanti sono i preconcetti, i facili entusiasmi o gli scetticismi di comodo.

Cinematografie come quella Americana, Francese, Inglese e Tedesca hanno già messo da parte il dibattito preliminare cominciando a produrre e, soprattutto, a sperimentare il 3D stereoscopico.

Non c’è niente di trascendentale e il concetto tecnologico che sta dietro a questa tecnica di ripresa è vecchio quanto la fotografia. La visione tridimensionale si basa sulla stereoscopia che non è altro il modo in cui l’uomo guarda il mondo attraverso gli occhi.

E’ il fatto di avere due occhi a determinare la tridimensionalità della visione umana e così, girare con due macchine da presa, ne restituisce l’illusione nel cinema.

La conoscenza delle tecniche e delle specifiche linguistiche sono indubbiamente fondamentali nella formazione del nuovo professionista dell’audiovisivo poiché già da tempo gli investimenti del settore su questa tecnologia in campo internazionale sono notevoli. Il workshop, nello specifico, si pone l’obiettivo di sfatare il mito dell’alto costo delle riprese in stereoscopia proponendo una lettura del 3d dal punto di vista del filmmaking, del documentario e degli assetti leggeri, che permettono un approccio anche low budget a questo nuovo linguaggio. Attraverso una introduzione sulla produzione e sulla preparazione di un prodotto in 3d il modulo didattico vuole rappresentare anche uno strumento utile alla comprensione che una conoscenza adeguata delle necessità può rappresentare un importante primo passo per non sprecare risorse economiche e umane nell’arco delle riprese. Nel corso della lezione i partecipanti avranno modo di conoscere le nozioni fondamentali della ripresa stereoscopica, di trovare spunti sui quali cominciare a sviscerare un approccio personale alle possibilità espressive del 3d, di chiarirsi le idee sul rapporto che la propria sensibilità può sviluppare con il mezzo e avere una chiara panoramica sulla post-produzione.

Programma del Workshop:

- Introduzione alla stereoscopia dalla fine dell’800 ad oggi
- La percezione tridimensionale e le tecniche di visione
- Introduzione alla produzione in 3d, differenze tecniche ed economiche con la produzione tradizionale
- La percezione tridimensionale e le tecniche di ripresa
- La post produzione ed il montaggio

Tommaso Valente – breve biografia

Regista e montatore professionista dal 1999 Si laurea in Cinema presso la facoltà DAMS di Roma Tre. Frequenta il corso di regia Barbarano Cine/Lab e i corsi di Produzione e Regia del Documentario e la Film Director Masterclass presso il Maine Media College di Rockport (ME, USA). Nel 2010 è stato l’unico italiano ad essere selezionato per la partecipazione alla Masterclass dell’European Film Academy “Stereoscopic Storytelling – Creating stories and images for 3D Film” a Berlino dove ha avuto modo di approfondire le sue conoscenze sul 3D stereoscopico con professionisti del calibro di Alain Derobe, Florian Maier, Wim Wenders. Assistente al montaggio di Erika Manoni e aiuto regista di Peter Del Monte, Sandro Baldoni, Gianfranco Pannone, e altri.